



L'Arte puÃ² salvare il mondo. O almeno aiutarlo

Descrizione

Di sicuro l'Arte aiuta l'uomo a vivere meglio e vedere tutto ciÃ² che lo circonda con occhi diversi, lo aiuta a farsi domande. Oggi piÃ¹ che mai aiuta a prendere coscienza della volgaritÃ che ci circonda, anche quando l'Arte usa li stessi strumenti della volgaritÃ (se ci riesce in modo geniale).

Ma a cosa serve l'Arte?

L'Arte deve pensare a essere Arte e muoversi in tutti i territori possibili: visionari, rivoluzionari, politici. Insomma l'Arte Ã¨ uno strumento che deve risvegliare le coscienze e aiutarle a godere del bene che ci circonda senza nessun timore di spingersi troppo. Anzi, questo Ã¨ proprio il suo compito. Deve dare l'esempio e ricordare che l'uomo ha una mente che dovrebbe essere libera da pregiudizi e sovrastrutture che la societÃ sempre piÃ¹ sta imponendo (oggi ci sta schiacciando).

PiÃ¹ l'uomo non pensa Ã¨ piÃ¹ Ã¨ una pedina succube degli eventi che lo circondano, ogni suo sguardo che non vede Ã¨ uno sguardo perduto. L'Arte [suggerisce](#) che l'uomo possiede la libertÃ di cui ha necessitÃ per rinnovarsi e progredire e prendere coscienza della sua natura straordinaria. Qualcuno potrebbe dire Divina, ma non vorrei spingermi troppo.



L'esempio di cui parlerÃ² apparentemente Ã¨ un piccolo atto

compiuto in nome dell'Arte. Ho deciso di salvare 90 enormi pini che il [Comune di Oristano](#), seguendo le linee del progetto per il rifacimento del lungomare di **Torregrande**, vorrebbe abbattere. Finora non esiste nessun rapporto che certifichi il loro stato di salute: fino a prova contraria, risultano essere sani. Per giustificare l'abbattimento è stata divulgata la narrazione che ormai sono fine vita. In realtà hanno appena 55 anni e la loro vita va dai 150 ai 250 anni! Inoltre si insiste sul fatto che i pini hanno danneggiato alcune case adiacenti. Dov'è il problema? Oggi esistono sistemi collaudati per mettere in sicurezza pini e case, eppure si va avanti a testa bassa pur di distruggere quello che potrebbe essere un meraviglioso e ombroso lungomare.

La Rivoluzione passa anche nei piccoli gesti quotidiani



Che danno può creare al pianeta l'abbattimento di 90 enormi pini sul litorale di una borgata ai confini dell'impero? Ben poca cosa, mi si potrebbe obiettare, rispetto alle devastazioni planetarie a opera dell'uomo nell'intero globo. Eppure anche nei piccoli atti, si può cogliere un aspetto rivoluzionario che cambia la visione delle cose. Per bloccare questo sterminio senza una giusta causa, ho dato agli alberi la dignità di vere e proprie Opere d'Arte Contemporanea. Le ho firmate e dato loro un titolo appropriato. Un'azione che, pur così umilmente semplice, che io sappia, non era mai stata fatta. Esistono parchi museo con opere di importanti artisti in compagnia di varie specie di alberi. Ma non esistono alberi diventati sculture protagonisti dell'esposizione museale.



E così ho creato il **MACCAB**, *Museo d'Arte*

Contemporanea a Cielo Aperto per Bambini. Perché alberi e bambini, ai quali il museo è dedicato, vivono la stessa purezza della vita, e perché noi stessi torniamo bambini se ci soffermiamo e godiamo della varietà delle loro forme. Un bell'albero non è solo un bell'albero. È una vera e propria scultura

formatasi armoniosamente studiando i pieni, i vuoti, calcolando i pesi e la distribuzione dei chiari e scuri. La dedica alla realizzazione della sua opera.



Ecco un punto su cui vorrei posare uno sguardo diverso dal

solito.

I tronchi dell'albero e le sue foglie hanno creato geometrie e tensioni che suggeriscono un'infinità di interpretazioni. Questo Ã un *Laocoonte*, quell'altro vuole imitare il David, un altro ancora ti racconta la sua sfida per fronteggiare il Maestrale. Sono piÃ che â€œnormaliâ€• alberi dalle fantastiche forme. Sono vite pensanti che si scolpiscono da sole, possiedono un ingegno da invidiare. La mia non Ã un'opera concettuale. Semplicemente non ho affidato la realizzazione di una scultura, per esempio in ferro, a un esperto artigiano. Mi sono solo affidato alle energie/artigiane della natura che lavoravano in silenzio attorno a me. Hanno fatto un lavoro immenso, â€œloroâ€•, sperando che anche il piÃ insensibile se ne accorgesse!



zione stupida

Ecco che ora abbatte loro appare un'azione non solo

distruttiva, ma un'azione che dichiara quanto sia elevata la stupiditÃ umana. E di quanto noi stiamo perdendo la coscienza della potente bellezza che ci circonda. Senza dimenticare, oltre alla bellezza estetica, tutta la vita che un albero ci regala e della quale abbiamo ora piÃ che mai assoluto bisogno. Ho voluto sensibilizzare amministratori e opinione pubblica sul fatto che adesso quelle fantastiche alberature dovranno essere viste con occhi diversi. Ho dato agli alberi un valore aggiunto. Ecco, l'Arte si fa avanti e crea problemi all'abbattimento. Ora non Ã piÃ cosÃ facile agire pur con l'approvazione del progetto da parte del Comune di Oristano.

Albero come opera d'Arte contemporanea



Tanto pi¹ che la nuova visione che propongo di Opera d'Arte ha

subito avuto larghi consensi da parte dell'opinione pubblica, degli esperti agronomi e del Comitato formatosi in difesa dei pini in questione. L'Arte in questo caso ha una voce forte che spiazza i luoghi comuni. Ha una voce alta che colpisce le coscienze in modo imprevisto, desta stupore e meraviglia; un albero un'opera d'Arte Contemporanea? Certo, se un artista a dichiararlo (**Duchamp** sottinteso). La poesia di questa azione entra nell'intimo delle persone e scombina i piani politici: l'Arte pu² vincere sulla politica! Questo mi sembra straordinario! E straordinario il fatto che le persone possano dissetarsi di questa idea e la sposino senza indugio. In questo caso, applicando un concetto totalmente nuovo, non ho creato scompensi ma subito accettazione. Non sempre nuove idee devono per forza avere tutti contro o creare scandalo.

L'azione di **Joseph Beuys** nel 1982 a Kassel piantando la prima delle 7.000 querce che verranno in seguito messe a dimora, stata un'azione rivoluzionaria che determinava l'importanza dell'unione che l'uomo deve avere con la natura. Beuys diede vita a un bosco di 7.000 querce, io cerco di salvare dalla morte 90 giganteschi pini. Sembrerebbe quasi che, pi¹ un albero robusto, gigantesco e sano, genera invidia (qui sarebbe corretto scomodare **Freud**) adducendo all'albero colpe che non ha. Vorrei ricordare che negli anni, i pini in questione, non hanno mai avuto una minima manutenzione. Credo che adesso non sar¹ cos¹ facile decretare la morte di quelle "Sculture". L'Arte si messa di traverso e grida il proprio grido. L'Arte pu² salvare al mondo? Dopo queste righe mi sono convinto che almeno pu² aiutarlo.

Salvatore Garau

CATEGORY

1. Arte e Cultura

POST TAG

1. arte
2. Garau

3. Oristano
4. Pini
5. Torregrande

Categoria

1. Arte e Cultura

Tag

1. arte
2. Garau
3. Oristano
4. Pini
5. Torregrande

Data di creazione

08/07/2022

Autore

salvatore

default watermark